

mi pare, dell'ultima edizione riassuntiva pubblicata da poco), i *Mél. Desrousseaux*, le *Études de Papyrologie*, il *BSAA.*, i *PLund. V.*, l'*Aegyptus*, il *BIFAO.*, la *Ztschr. f. Neutest. Wiss.*, i *C-R. dell' Acad. d. Inscr. et Bell. lettres*, e ci dà la riedizione di una serie di iscrizioni del *CIG.*, del *Dittenberger OGIS.*, o del *Cagnat, I. Gr. ad r. R. pert.*, sicchè ad esempio si ritrovano la stele di Rosetta (SB. V. 8299) e quella di Canopo (SB. V. 8858) e altre ad es. dello *Strack* o di altre raccolte. Senza dubbio tale congerie di testi già noti può far comodo di veder radunati qui un'altra volta insieme coi testi nuovi e soprattutto sarà utile vedere introdotti i vocaboli negli indici che l'editore ci promette quanto prima. Ma non è questa certamente la prima e più utile funzione della raccolta, anche se ora, specialmente dopo l'esaurimento di alcune più antiche edizioni di papiri, può valere la pena di pubblicarli.

In essa poi continua il disordine e la giustaposizione dei testi che si susseguono uno dopo l'altro, iscrizioni e papiri, senza alcun criterio discriminante, il che, se vale per i novissimi è meno giustificato per gli altri.

In ogni modo ogni studioso dovrà fare buon viso a questa continuazione dell'opera del compianto *Preisigke* e del *Bilabel* e non potrà non affrettare col desiderio il piacere di averne la continuazione.

ARISTIDE CALDERINI

SCHMID-STÄHLIN, *Geschichte der griechischen Literatur*, I. 5 Band, II. Hälfte, II. Abschnitt, München, Beck, 1948.

E' il volume V della VII sezione, I parte dell'*Hdb. Müller*, che continua con una sorprendente rapidità mercè soprattutto l'opera alacre pur in tarda età di *W. Schmid*, che tuttavia ormai ha superato i dolori e le delusioni della vita, quasi ubbidendo al motto con cui aveva aperto la prefazione di questo volume: *Omnia quae scripsi, vivus viventia vidi; | Auctorem vitae cernere nunc aeo.*

L'oggetto della trattazione di questa II parte della seconda metà del volume, che era dedicato alla letteratura dell'epoca della egemonia attica dopo l'età della Sofistica, è anzitutto la « storiografia nell'età della Sofistica », e poi il sorgere della filosofia della natura secondo la scuola Jonica: e precisamente l'atomistica.

Nella I parte fa le spese del volume soprattutto *Tucidide*, la cui trattazione occupa più di 200 pagine, della seconda soprattutto *Democrito*, al quale sono dedicate quasi 150 pagine.

Per quanto riguarda i papiri a p. 220 è fatta una parte adeguata anche ad essi, per quanto si dichiara che essi non hanno una grande importanza: si citano in proposito i lavori del *Fischer*, dello *Hude* e del *Powell*.

Per quanto riguarda *Democrito* l'A. ha l'occasione di toccare (p. 240) l'Egitto a proposito dei viaggi di questo filosofo e discute della notizia data da *Diodoro* (I. 98. 3) che egli si sia fermato 5 interi anni in quel paese.

Il libro è quale ogni studioso aspettava che fosse, dotto, limpido, chiaro e ricco di notizie esatte e copiosissime, quasi un complesso di due monografie particolari, completamente trasformato, come del resto i quattro volumi che lo precedettero, da quella che era l'originaria e pur pregevole edizione del *Christ*.

Occorre ora che la casa editrice con la sua consueta solerzia trovi, forse tra gli stessi collaboratori dello *Schmid*, il degno continuatore.

ARISTIDE CALDERINI

